

SCOGLITTI. Le associazioni fanno quadrato



Antiracket, Cna e gli altri
«Spegniamo le fumarole»

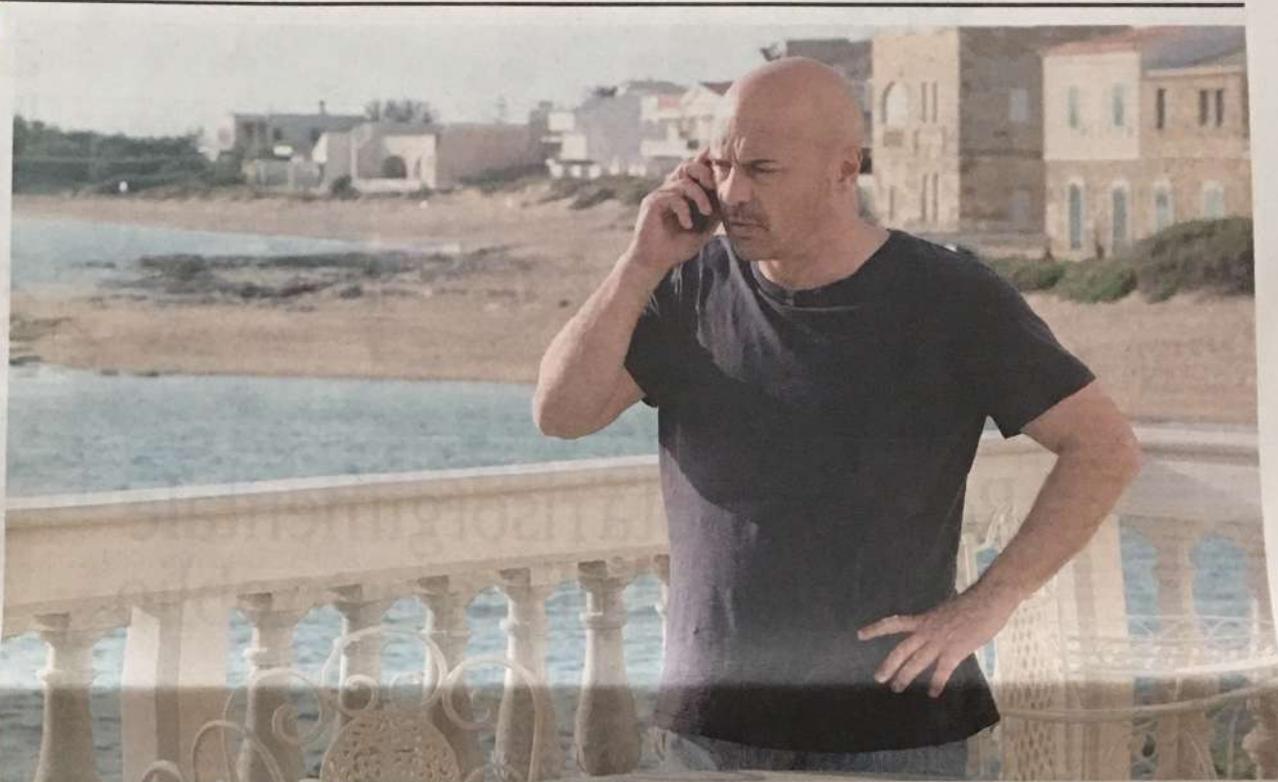
DANIELA CITINO PAG. 29

life&style

cultura, spettacoli, società, tendenze e personaggi

L'indagine

Arte e creatività, in Italia 92 mld di valore aggiunto e 1,5 mln di addetti



La cultura fa ricchi, non in Sicilia

Unioncamere-Symbola su sistemi produttivi e turismo: l'Isola è solo a metà classifica

MICHELE GUCCIONE

Perdere la memoria del passato di un popolo, la coscienza delle proprie radici, limitarsi ad accumulare reperti in maniera archivistica senza riproporne nel quotidiano i valori che rappresentano, equivale a fare morire una civiltà. Soprattutto se questa civiltà, oltre a tagliare stancamente i rapporti col proprio passato, a non rinvigorire l'orgoglio dell'identità e dell'appartenenza, è sottoposta ad una pesante e continua emigrazione. Quello che Antonino Buttitta notava nel suo "Elogio della cultura perduta" del 1977, cioè la "cancellazione forzata della civiltà del popolo siciliano", denunciata osservando le conseguenze di un vero e proprio "etnocidio" sotto forma di emigrazione selvaggia, si sta riproponendo in questi ultimi dieci anni di "fuga dei cervelli" in cerca di lavoro, e di sostituzione della creatività siciliana con la noia e l'omologazione a standard commerciali. La soluzione, per Buttitta, era allora un processo di riappropriazione della memoria assumendola nel proprio orizzonte ideologico. Non rinnegare il passato per fare posto ad una cultura omologata, ma rendere attuale quel passato. Processo che oggi diventa ancora più urgente, se si guarda al rapporto di Unioncamere e Symbola "Io sono cultura 2018", dedicato all'industria della cultura e al suo peso nell'economia e nel mercato del lavoro.

La Sicilia, si penserà, ricca di millenni di storia e del 35% del patrimonio culturale nazionale, farà la parte del leone. E invece no. Sta in mezzo alla classifica, scalzata da regioni con

SICILIA: I DATI

- **3,2 MLD** il valore aggiunto
- **67.800** gli occupati
- **PALERMO** l'unica città al top, 20° posto
- **16.603** le imprese del settore
- **1,5 MILIARDI** la spesa turistica

opportunità di gran lunga inferiori che, però, vengono ben valorizzate.

Così, ad esempio, quanto a valore aggiunto prodotto dal settore nel 2017, la Sicilia è soltanto settima con 3 miliardi e 289 milioni (+1,7%). Il comparto ha una quota di appena il 4,2% del totale dell'economia locale, con 67mila e 800 occupati (ottava posizione, +1,1%). In sostanza, l'Isola non scommette sul valore economico e produttivo della propria cultura, non sostiene il proprio sistema produttivo culturale e creativo. La Lombardia con la cultura genera 24 miliardi e occupa 350mila addetti, tanto per fare un esempio.

Fra le province nelle quali il sistema produttivo e culturale creativo esercita un maggiore ruolo, troviamo solo Palermo al ventesimo posto (5,5% dell'economia locale) a fronte

di Milano in testa con il 9,9%.

Orunque, persino in città come Cosenza, si parla di "attivazione culturale" e degli effetti del "moltiplicatore degli investimenti". Invece in Sicilia si muovono fra mille difficoltà o, meglio, "languono", 16.603 imprese (ottava posizione), divise, fra le industrie creative, in 3.531 imprese di architettura e design e 2.486 della comunicazione; fra le industrie culturali, in 808 aziende di cinema, radio e tv, in 1.501 che producono videogiochi e software, 159 che producono musica, 6.926 del settore editoria e stampa, 1.084 delle performing arts e 106 che operano sul patrimonio storico-artistico. Sempre a confronto con la prima della classe, la Lombardia, che certamente non può vantare più risorse rispetto all'Isola, le imprese che ruotano attorno al settore

I CONTRASTI

- **LOMBARDIA** ha 24 mld di valore aggiunto, 350mila addetti, 61.274 imprese e incassa 3,9 mld dai turisti
- **COSENZA** attiva una spesa turistica di 529 mln
- **B MILD** l'incasso delle città d'arte

della cultura sono 61.274.

Infine, il rapporto evidenzia la spesa turistica attivata dal sistema culturale. I turisti in Sicilia espressamente attratti dalle sue bellezze storico-culturali e naturalistiche e dagli eventi e produzioni artistico-creative, hanno speso nel 2017 appena 1 miliardo e 530 milioni di euro, cioè il 5% del totale nazionale e solo il 27% del totale della spesa dei turisti nella regione. In Lombardia hanno speso il triplo, 3,9 miliardi, pari al 12,7% del totale nazionale e al 47,6% della spesa turistica regionale. Fra le prime 20 città per maggiore spesa turistica legata alla cultura, per il Sud troviamo Napoli all'undicesimo posto con 564 milioni, poi la sorpresa di Cosenza sul tredicesimo gradino con addirittura 529 milioni di euro e Salerno in ventesima posizio-

ne con 380 milioni. Ma se la prima è Roma con 3 miliardi e Cosenza incassa più di mezzo miliardo, cosa manca alla Sicilia per fare meglio? Proprio adesso che, come conclude il Rapporto Unioncamere-Symbola, c'è un trend in ascesa delle città d'arte con 8 miliardi di incassi (+2,7%), pari al 45,3% della spesa turistica nazionale legata alla cultura. L'industria nazionale della cultura attiva una spesa turistica di 30,8 miliardi (6,7 miliardi il Sud), produce una ricchezza di oltre 92 miliardi (il 16% del totale nazionale, +2%), occupa 1,5 milioni di persone in 92.249 imprese e traina l'intera filiera dell'indotto, del turismo e del manifatturiero artigiano e piccolo-industriale che insieme producono 255,5 miliardi, il 16,6% del valore aggiunto nazionale. Quindi, con la cultura "si vive", tranne che in Sicilia.

I NUMERI DEL TURISMO

Dopo il record dello scorso anno si prevede ancora un'estate in rosa

Il turismo vede rosa per i prossimi tre mesi e spera addirittura in un nuovo record dopo l'anno d'oro 2017. Nel giorno del solstizio d'estate arrivano le previsioni di Federalberghi e Cst Confesercenti ed entrambi invitano a sperare bene sia per i numeri molto positivi sia per la continua crescita dei turisti stranieri.

Da giugno a settembre negli al-

berghi italiani e negli esercizi ricettivi complementari, si registreranno oltre 260 milioni di pernottamenti, più del 60% del totale annuo. E' la conferma - spiega il presidente Bernabò Bocca - di una sensazione di ottimismo per una stagione che si preannuncia positiva e che, se il barometro non farà scherzi, potrebbe dare buone soddisfazioni.



L'arcipelago delle Egadi, una delle mete più gettonate dai turisti italiani e stranieri che vengono a trascorrere le vacanze in Sicilia

Significativo l'apporto degli stranieri: contribuiscono con il 51,3% degli arrivi con un incremento delle presenze del 40% rispetto all'estate di dieci anni fa. La top five dei clienti affezionati all'Italia - sottolinea Bocca - vede ancora una volta in cima alla classifica la Germania (con 6,5 milioni di arrivi durante l'estate), seguita da Stati Uniti e Francia (2,3), Regno Unito (1,9) e Paesi Bassi (1,5). Durante l'estate le imprese italiane del turismo danno lavoro a più di un milione e duecentomila lavoratori dipendenti, cinquecentomila dei quali occupati con contratto di lavoro a tempo determinato ed è per questo - raccomanda Federalberghi - che la materia va trattata con estrema caute-

la evitando che ipotesi affrettate di riforma della legge mettano in condizioni di incertezza mezzo milione di lavoratori.

Conferma i dati positivi anche l'indagine Cst per Confesercenti: l'estate 2018 si avvia ad un nuovo record, dopo quello segnato nel 2017. Sono previste infatti 218,9 milioni di presenze, cioè circa 4,5 milioni in più rispetto al 2017, mentre tornerà ad essere maggioritaria la domanda italiana (53,3%) con 116,7 milioni di presenze stimate. Gli arrivi dei turisti nelle strutture ricettive ufficiali dovrebbero attestarsi a 50,3 milioni, un milione in più rispetto allo scorso anno. Saranno il mare, le città d'arte e i borghi a trainare il mercato.

Rifiuti, Legambiente non ci sta «Fuori tema le risposte di Piccitto»

Caos differenziata. «Se a ottobre non si supera il 45 per cento una parte della spazzatura dovrà essere inviata fuori regione»

LUCIA FAVA

Nuovo capitolo nella querelle tra Legambiente e il sindaco Federico Piccitto sull'appalto dei rifiuti a Ragusa. A tornare sulla vicenda è l'associazione ambientalista. "Quando la volpe non arriva all'uva, dice che è acerba", chiosa Legambiente, riportando i dati relativi al servizio. "La raccolta differenziata porta a porta - spiega l'associazione - doveva iniziare il 1° febbraio e andare a regime in tutta la città il 30 aprile. Se va bene, tutta la città sarà servita dal porta a porta a settembre, con più di 4 mesi di ritardo. Questo comporterà che i rifiuti da inviare in discarica nel 2018 saranno più del preventivato, così come saranno minori gli incassi del comune per la vendita dei materiali recuperati. Ciò comporterà un danno economico per il comune di Ragusa".

Legambiente cita, quindi, l'art. 2 del disciplinare tecnico prestazio-

nale, che prevede che "l'impresa appaltatrice dovrà garantire il raggiungimento minimo di differenziata al 65%, già a partire dal primo anno di esecuzione del nuovo servizio domiciliare". "Ad oggi - rimarca l'associazione ambientalista -, a metà del periodo considerato, la raccolta differenziata in tutta la città è al 26% e, anche considerando che si raggiunga il 65% nelle zone dove viene introdotto il nuovo servizio entro il 31 ottobre, al massimo potrà essere raggiunto il 40%. Significa che un 9.000 tonnellate di rifiuti, invece di essere differenziati, prenderanno la via della discarica. Un maggior costo di almeno 1.100.000 - 1.200.000 di euro di cui la metà a carico del comune e cioè dei cittadini, e metà a carico dell'LA".

"Ci saremmo aspettati - aggiunge Legambiente - che il sindaco, di fronte a tale danno per il comune di Ragusa invocasse l'art. 24 del Csa che prevede la possibilità di risolu-

zione del contratto in caso di inadempienza di particolare gravità. Eppure il sindaco, così solerte nel diffidare la ditta che gestisce il servizio delle strisce blu sul territorio comunale per violazione del capitolato d'appalto, nel caso dell'Ati che si occupa di rifiuti rimane in assordante silenzio, pur in presenza di gravi violazioni del capitolato d'appalto".

Legambiente auspica che ad ottobre si arrivi a superare il 45% di raccolta differenziata "altrimenti il nuovo sindaco dovrà inviare fuori regione una parte dei rifiuti con un maggior costo di circa 70 euro/tonnellata". "La realtà - sottolinea l'associazione ambientalista - è che della rivoluzione green promessa dall'amministrazione M5s non è rimasto nulla. Da No-triv sono diventati Sì-triv, dal consumo di suolo zero si è passati alla cementificazione dei suoli con la variante degli alberghi in zona agricola e con la variante al



CLAUDIO CONTI E ANGELO MIGLIORISI DURANTE LA CONFERENZA STAMPA DI LEGAMBIENTE

parco urbano che consente la costruzione di altre 1.800 nuove case quando ce ne sono 18.000 vuote, da zero waste sono passati a pallide e confusionarie politiche sui rifiuti. Se c'è un nuovo appalto rifiuti ben progettato, ma male applicato, e proiettato verso percentuali di raccolta differenziate elevate non lo si deve al sindaco e al suo entourage che lo hanno osteggiato, ma a chi pretendeva legalità nel settore dei rifiuti".

"In ultimo - aggiunge Legambiente -, il futuro ex sindaco Piccitto, nel corso di questi cinque anni, avrebbe dovuto imparare che quando gli si rivolgono osservazioni puntuali, si risponde nel merito. Le risposte date a Legambiente saranno pure divertenti, ma senz'altro inutili nel contesto dell'argomento trattato. Se avessimo avuto voglia di ridere ci saremmo rivolti ad un comico, e non certo a lui".

«Basta, è l'ora di spegnere le fumarole»

Associazioni ambientali, volontari, Cgil e Cna fanno quadrato
«Non possiamo continuare a fare finta di nulla. Difendiamoci»

DANIELA CITINO

LA DENUNCIA

«La lotta è comune e la si potrà vincere lottando insieme» spiega Eliana Giudice, presidente dell'associazione Antiracket e Antiusura presente alla concertazione di mercoledì 20 giugno che molto partecipata ha già incassato ulteriori adesioni. Dalla parte della salute, della bellezza e dell'ambiente sono pronti a scendere in campo molte altre associazioni cittadine e club service e nel frattempo, la presidente Antiracket e Antiusura annuncia la compilazione di un corposo dossier di denuncia.

Tutti insieme contro chi avvelena la nostra salute. Hanno dichiarato di volere fare con tutte le forze a loro disposizione una guerra combattuta sino in fondo alle fumarole le associazioni "Libero Pensiero", "Antiracket e Antiusura", "Prevenzione Tumori" e gli ambientalisti di Fare Verde, Wwf, Libera e Italia Nostra nonché le organizzazioni sindacali Cgil e Cna di Vittoria.

«Le organizzazioni sindacali e di categoria, l'associazionismo, il mondo del volontariato di questa città hanno sentito l'esigenza di reagire allo stato attuale di cose, di mettersi in rete e di assumersi una responsabilità che non è solo di denuncia ma anche di stimolare le varie istituzioni con proposte, misure e interventi. Non serve più sentirsi persone oneste se poi non si è capaci di reagire alle tante forme di illegalità che stanno ammorbando questa terra» scrivono invitando la città ad una partecipazione e presa di responsabilità condivisa.

Del resto la questione è veramente scottante e per certi aspetti molto drammatica. Basta sentire i residenti di Scoglitti e farsi raccontare le notti insonni combattute tra la sofferenza per il caldo a finestre ben serrate o respirare l'aria tossica delle plastica che brucia. «In quel fumo scuro e corposo che si spalma e si disperde per l'aria c'è una quantità infinita di particelle di diossina, un composto di molecole altamente tossiche per l'uomo, gli animali e l'ambiente tanto che l'agenzia internazionale per la ricerca sul cancro ha inserito questo aggre-

gato nel gruppo 1 degli agenti cancerogeni per l'uomo. E in questi anni quanta diossina è stata accumulata sulla nostra terra, su ciò che coltiviamo e sugli animali che alleviamo? È venuto il tempo di dire che il tumore è una malattia sociale ed è il frutto della dequalificazione ambientale di un territorio. «Pensiamo che sia venuto il tempo della denuncia ed è

venuto il momento di dire che il nostro modello di sviluppo, la sericoltura, vada rivista profondamente. Attualmente non crea più reddito, spesso non crea un lavoro dignitoso e ha un fortissimo impatto ambientale. Non si può continuare facendo finta di nulla. Ci piace essere descritti come il luogo delle agrimafie? Del capolarato? Come la nuova terra dei fuo-



chi? Un territorio così descritto che produce malattia sociale ed economia distorta può risorgere economicamente e socialmente e può investire sul futuro?» scrivono in una nota - appello l'insieme di associazioni sindacali e di categoria, società civile e ambientalisti (in procinto di diventare sempre più numerosi) che hanno lanciato l'appello su una questione molto scottante sono convinti più che mai che la battaglia alle fumarole è la battaglia delle battaglie includendo legalità e sanità, benessere fisico e sociale in quanto potrebbe se non bloccato compromettere lo straordinario futuro che questa terra e i suoi figli, soprattutto più giovani, hanno più che mai voglia di costruirsi in un territorio la cui bellezza e forza non può continuamente essere oltraggiata da quel fumo nero e funesto che si libera nell'aria come triste presagio di gattopardiana memoria.

L'insieme di associazioni sindacali e di categoria, società civile e ambientalisti (in procinto di diventare sempre più numerosi) che hanno lanciato l'appello su una questione molto scottante sono convinti più che mai che la battaglia alle fumarole è la battaglia delle battaglie in questo frangente storico.

PALCHI D'ESTATE. Ben otto chilometri di sabbia soffice e dorata, ottima cucina all'insegna del pescato e tanto sano divertimento sono gli ingredienti mix del "brandy" turistico di Scoglitti. Ieri in conferenza stampa congiunta gli assessori Alfredo Vinciguerra e Valeria Zorzi hanno presentato, il primo, il cartellone dell'estate scoglittese e il secondo, le azioni intraprese per la creazione del marchio. Il 26 luglio avremo il fenomeno comico del momento, 7 soldi spicci; il 27, 28 e 29 luglio il "Summer Meat"; il 3, 4 e 5 agosto il BeerFest; l'11 e il 12 agosto la Festa della Paranza; il 17 agosto il Rock Fest e il 25 agosto il Re Cucco" precisa Vinciguerra snocciolando gli eventi più significativi di Palchi d'Estate.